USA: è guerra alla camorra

Data: Invalid Date | Autore: Claudia Di Giacomo



WASHINGTON, 26 LUGLIO 2011 -Barack Obama ha presentato ieri durante un'importante conferenza stampa alla Casa Bianca il piano d'azione "Strategy to Combat Transnational Organized Crime" (Strategia per combattere il crimine organizzato transnazionale). **La camorra**, insieme a Los Zetas (narcos messicani), la mafia russa "Circolo dei Fratelli", e la Yakuza giapponese, **è stata dichiarata dal presidente USA, "una delle quattro organizzazioni criminali più pericolose per l'interesse nazionale degli Stati Uniti".**[MORE]

Se la siciliana Cosa Nostra ha storicamente impegnato l'attenzione delle autorità e dell'intelligence statunitensi, ora è dunque la camorra a causare più preoccupazioni al**l'Amministrazione Obama** che, come ha sottolineato il ministro Janet Napolitano della Homeland Security, **ad oggi ha investito quantità di energie e danaro senza precedenti nella lotta alle grandi organizzazioni criminali che penetrano nel territorio USA**.

Il piano di azione di Obama punta a indebolire le organizzazioni criminali attraverso **sequestri immediati di beni e proprietà americane attualmente appartenenti a tali organizzazioni criminali**. Alle sanzioni economiche si aggiunge il divieto di ingresso ai sospetti appartenenti al clan e procedure e controlli speciali per segnalare e mappare gli spostamenti dei suoi capi.

David Cohen, Ministro del Tesoro presente alla conferenza stampa, ha tirato le somme del giro d'affari costruito dall'organizzazione campana: **la camorra ha "un fatturato annuo di 25 miliardi di dollari,**un raggio di azione internazionale, attività che spaziano dalla contraffazione al contrabbando alla droga".

È proprio il potere economico dell’organizzazione italiana a preoccupare Obama che parla di una minaccia che va "al cuore dei mercati finanziari globali, che possono essere sovvertiti nei loro meccanismi e nella loro legittimità".

L'attenta analisi dell'Amministrazione Usa coglie aspetti tristemente più che noti in Italia: "**queste reti criminose si insinuano nel processo politico attraverso la corruzione, fino a diventare dei surrogati degli Stati, offrendo una loro forma di governo"**. La potenza della corruzione verso pubblici ufficiali è misurabile: mille miliardi di dollari all'anno per l'insieme di queste "reti transnazionali".

Obama non si ferma ad intensificare gli sforzi della sua Amministrazione, ma propone**"una nuova cooperazione internazionale"**in nome della sicurezza degli Stati Uniti.

Claudia Di Giacomo

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/usa-e-guerra-alla-camorra/15986